



MANIFESTO POLITICO DA SOTTOPORRE AI CANDIDATI ALLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE (APR. - GIU. 2017)

Il Comitato Difendiamo i Nostri Figli, organizzatore degli ultimi Family Day di Piazza San Giovanni (20 giugno 2015) e del Circo Massimo (30 gennaio 2016), è, fin dalla sua costituzione, impegnato a sostenere e **promuovere i diritti della famiglia** di cui agli artt. 29 e ss. della Costituzione; tale corpo intermedio, vera cellula fondamentale del tessuto sociale, costituisce tutt'oggi una risorsa assai preziosa sia per la persona che per la società. Ciò tanto più dinnanzi all'attacco frontale cui essa è sottoposta, non solo sul versante culturale ma pure su quello politico (legislativo e amministrativo).

Il Comitato estende altresì la sua azione alla tutela e alla **promozione della vita umana dal concepimento alla morte naturale** e alla garanzia del **fondamentale diritto alla libertà di educazione**, primariamente spettante ai genitori nei confronti dei propri figli.

La questione è anche politica, in modo centrale, ed interessa quindi sia il versante legislativo che quello amministrativo. Legislativo, in quanto uno Stato laico, di diritto, autenticamente democratico, è tenuto a riconoscere i *“diritti inviolabili dell'uomo”* (art. 2 della Costituzione), primo fra tutti il diritto alla vita, conferendo in tal modo concretezza al principio di eguaglianza tra tutti gli esseri umani (art. 3 della Costituzione); amministrativo, poiché analogamente, spetta ai Comuni di fare altrettanto, entro le proprie competenze amministrative.

Allo stesso modo le Istituzioni hanno il dovere di riconoscere i diritti della *“famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio”*, non solo

perché ciò è previsto dall'art. 29 della Costituzione, ma anche in quanto la famiglia è il *“nucleo naturale e fondamentale della società ed ha diritto di essere protetta dalla società e dallo Stato”* (art. 16 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo).

Parimenti va salvaguardata la fondamentale libertà di educazione, tutelata non soltanto a livello costituzionale (artt. 29 e segg. della Costituzione), ma anche a livello internazionale (art. 16, comma 3, della citata Dichiarazione Universale e art. 2 del Protocollo Addizionale 1 della Convenzione Europea dei Diritti Umani).

Il Comitato Difendiamo i Nostri Figli, ciò premesso, intende sottoporLe il seguente Manifesto Politico, chiedendoLe di sottoscriverlo.

Precisando che non è possibile sottoscrivere solo alcuni punti del Manifesto, Le significhiamo che l'adesione a quest'ulitmo La impegna a servire la carica alla quale verrà eletto o nominato (sindaco, presidente di municipio/circoscrizione, consigliere comunale, membro della giunta, assessore, consigliere/membro della giunta circoscrizionale/municipale), portando avanti, nella realizzazione del programma politico, i valori sintetizzati nei seguenti punti:

1. sostegno della famiglia naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna: a) sul piano culturale favorendo il diffondersi di un clima di rispetto, sostegno e valorizzazione della famiglia; b) mediante interventi concreti a livello di welfare, attraverso il meccanismo del c.d. quoziente familiare, ovvero di un criterio di partecipazione alla spesa per l'erogazione di pubblici servizi (ad es. rette asili nido, scuole dell'infanzia, servizio mensa, abbonamenti al tpl, ecc...) che tenga conto del numero dei membri della famiglia (con la previsione di una scala di equivalenza ove ciascun figlio conta 1 e non 0,...); previsione di misure straordinarie di sostegno alle famiglie numerose, in ottemperanza a quanto sancito dalla Costituzione italiana all'art. 31; riqualificazione degli spazi urbani al fine di realizzare una città a misura di famiglia e di

bambino; realizzazione di una politica abitativa che favorisca le giovani coppie, anche attraverso l'erogazione di prestiti per l'acquisto della prima casa, nonché la realizzazione di abitazioni adatte alla vita di una famiglia numerosa; predisposizione in favore dei dipendenti comunali di misure adeguate al fine consentire una sempre maggiore conciliazione tra i tempi del lavoro e i tempi della relazione familiare; promozione della lotta, anche mediante sportelli di ascolto forniti delle adeguate professionalità, all'usura e alla ludopatia, all'uso di qualsiasi droga, alla tratta delle donne e dei minori;

2. sostegno alla vita nascente: a) sul piano culturale affinché, anche alla luce dei grandi progressi scientifici degli ultimi anni, si consolidi nella cittadinanza la consapevolezza che è necessario e rispondente a un principio di giustizia riconoscere al concepito la dignità di persona umana, e, conseguentemente, la capacità giuridica (art. 1 c.c.); inserimento nello Statuto dell'Ente del riconoscimento del diritto alla vita di ogni essere umano sin dal concepimento; sostegno alle realtà associative aventi fra i loro scopi statutari quello di evitare l'aborto, attraverso l'aiuto alle maternità difficili o non desiderate e/o il lavoro educativo-culturale; b) sul piano pratico, prevedendo e promuovendo: sostegno economico-sociale-psicologico alle donne che decidono di non abortire; campagne informative circa la possibilità di dare alla luce un bambino senza riconoscerlo; predisposizione di "ruote" in tutti gli ospedali cittadini; erogazione alla gestante di un assegno comunale *una tantum* alla nascita del figlio; riconoscimento del concepito come soggetto e come membro del nucleo familiare, anche ai fini delle varie provvidenze economico-sociali (assegnazione di alloggi di edilizia pubblica, sussidi, ecc.); realizzazione, attraverso i competenti servizi comunali, di un percorso sociale personalizzato ed urgente di aiuto materiale e psicologico per le donne disposte a rimuovere la propria decisione abortiva.
3. sostegno a progetti di integrazione degli alunni disabili nel contesto

- scolastico, con stanziamento di risorse adeguate per risorse qualificate;
4. valorizzazione della fase finale/debole della vita: a) sul piano culturale, affinché non venga alimentata la cosiddetta “cultura dello scarto”, in quanto la dignità di una persona umana prescinde totalmente dalla sua “funzionalità”; b) mediante interventi concreti, attraverso i quali assicurare cure adeguate sul territorio comunale ai malati gravi, cronici o terminali, garantendo altresì l'accesso alla terapia del dolore e un'adeguata assistenza anche domiciliare;
 5. pieno rispetto del ruolo primario del padre e della madre nell'educazione dei figli nei confronti della scuola, specialmente ogni volta che si affrontino (anche attraverso spettacoli e rappresentazioni teatrali) temi relativi alla sessualità e all'affettività (imprescindibilità del consenso informato preventivo delle famiglie);
 6. impegno a fare sì che nelle scuole del territorio non si diffondano iniziative che, più o meno esplicitamente, siano espressione dell'ideologia gender;
 7. adozione di politiche educative locali miranti alla promozione e valorizzazione delle diversità dei sessi maschile e femminile biologicamente determinati, favorendo il rispetto delle persone nella loro diversità;
 8. promozione di un'educazione alla libertà dalla droga, anche attraverso adeguate campagne di informazione;
 9. impegno con ogni iniziativa possibile affinché l'ente esca dalla rete RE.A.DY., se lo stesso ne fa parte; in caso contrario opposizione politica con ogni lecita forma di contrasto per impedirne l'ingresso.

Mediante la sottoscrizione del presente Manifesto Lei si impegna altresì a portare avanti, all'interno del Suo partito/movimento politico la linea valoriale così sintetizzata:

1. Abrogazione della legge n. 76 del 20 maggio 2016 in merito alla regolamentazione delle unioni civili;

2. Stop ai tentativi di legalizzazione delle adozioni gay e dell'abominevole pratica dell'utero in affitto;
3. Stop all'indottrinamento gender nelle scuole e abrogazione dell'art. 1, comma 16, della legge sulla buona scuola (L. 13 luglio 2015 n. 107);
4. Approvazione di una legge che modifichi l'art. 1 del codice civile e riconosca la capacità giuridica all'essere umano dal momento del concepimento;
5. Predisposizione di politiche di sostegno e tutela per la famiglia naturale sia dal punto di vista valoriale e antropologico che dal punto di vista amministrativo e fiscale;
6. Attuazione di politiche demografiche volte a premiare e sostenere la natalità e ad armonizzare la famiglia e il lavoro;
7. Contrasto ad ogni proposta di legge che si proponga di depenalizzare e liberalizzare la droga;
8. Contrasto ai tentativi di approvazione dell'eutanasia.

Nel caso di mancato rispetto anche di uno solo dei punti del presente Manifesto il Comitato Difendiamo i Nostri Figli esprimerà pubblicamente, mediante comunicato stampa, il venire meno della fiducia nei Suoi confronti.

I valori che Le chiediamo infatti di sostenere sono da considerarsi non negoziabili, quindi non calpestabili, anche se declinabili in una pluralità di scelte e iniziative politico/amministrative.

A seguito della sottoscrizione del presente Manifesto La invitiamo, in ogni caso, a rimanere in contatto con il nostro Comitato che è lieto di fornirLe tutto il supporto necessario, anche scientifico-culturale.

Ciò che ci muove è infatti la difesa degli individui più piccoli e indifesi, che si può realizzare soltanto tenendo fermi i valori antropologici indicati nella premessa del Manifesto, ed attuando gli stessi sul piano politico e amministrativo.

Roma, li _____

F.to